



Federazione Autisti Operai

Federata S.L.A.I. Cobas per il Sindacato di Classe

comunicato stampa su operai e giustizia il caso Trusendi-CTE

20-7-2012

Costretti ogni tre anni a trovarsi a perdere il lavoro, nel 2009, la LogI Trans che diventa CTE, nell'agosto 2011, il noto Trusendi che entra nella CTE, azienda con un centinaio di mezzi tra La Spezia, Bologna, Livorno, Padova.

Molti di loro costretti a lavorare in una discarica contenente anche a quanto ci risulta, amianto, a Marghera in via Bottenigo, sede della Cargo Line, oggetto di interventi ispettivi.

Dallo scorso maggio, la CTE chiude senza chiudere. Prima, il 2 maggio, cerca di far partire gli autisti con i camion senza contrassegni assicurativi. Poi, dopo la loro pronta risposta di lotta, invia ridicole contestazioni disciplinari, cui si dà risposta. Quindi, il 15 maggio, richiede la messa in liquidazione della azienda, e ne dà comunicazione ai confederali. Al 27 maggio, ferma tutti i mezzi anche a Padova. Scatta il blocco dei lavoratori, con il presidio dei mezzi, all'Interporto.

Nel frattempo, non pagano le retribuzioni nemmeno di maggio. A questo punto i lavoratori del FAO-Cobas inviano le impugnazioni di licenziamento di fatto, ci sono manifestazioni assemblee e lotta sindacale anche congiunta tra la ns.O.S. E la Filt-Cgil, escono articoli sui giornali e anche il ritorno in carcere per lo scandalo di La Spezia, di Riccardo Trusendi, ecco la fissazione delle due udienze su richieste dei legali Cgil e FAO-Slai Cobas, per il sequestro cautelare dei mezzi dentro l'Interporto. Contrariamente alla Cisl di Bologna, che ha chiesto il fallimento della ditta, a Padova i lavoratori consci della truffa che nasconde la chiusura, hanno agito ma senza chiedere il fallimento.

Siamo arrivati a queste udienze, senza che i giudici designati abbiano in alcuno dei due casi, disposto la provvisoria esecutività. Uno scandalo, perché è noto a tutti chi sia il titolare della CTE oggi giorno, un detenuto italiano con una holding dei trasporti in Svizzera a Lugano, il quale sta distruggendo tutte le sue aziende italiane per ricostituirle in Romania. A questa prima inadempienza umanitaria dei magistrati incaricati, si è giunti poi, il 19 luglio, ad un ulteriore grave scandalo: le due udienze sono state inspiegabilmente assegnate dal Presidente, a 2 diversi magistrati; nella udienza seguita dall'Avv.Paggi per i lavoratori iscritti Cgil, la cartolina di notifica alla sede legale di Bologna essendo tornata "senza firma" ha permesso al giudice di lavarsene le mani, "tanto c'è anche l'altra udienza"; nella udienza seguita dall'Avv.Valveri per i lavoratori iscritti Fao-Slai Cobas, la cartolina di notifica alla sede legale di Bologna semplicemente non è tornata, con il magistrato che ha egualmente asserito "tanto c'è anche l'altra udienza".

Il pericolo serio è che stiano vendendosi i camion a prestanomi rumeni, per questo i lavoratori, pur stanchissimi da due mesi di lotte e di mancate retribuzioni, continuano il presidio e le azioni legali necessarie.

E' QUESTA LA GIUSTIZIA IN ITALIA, SIGNORI MONTI E FORNERO, E PRESIDENTE NAPOLITANO ?

Coordinamento nazionale

Federazione Autisti Operai